



OSSERVATORIO DOTTRINALE

aprile – giugno 2025

(a cura di Niccolò BALDELLI)

Tematiche trattate: *Ecocidio - Restorative justice – Tutela penale dell'ambiente*

[Ecocidio] L. Fimiani, *The Crime of Ecocide: Scenarios and Perspectives*, in *European Criminal Law Review*, Vol. 15, Issue 1, 2025, p. 104-120.

ABSTRACT - Although the crime of ecocide has not been currently expressly criminalised at the international level, it has long been the subject of intense debate aimed at defining the methods and timing of its criminalisation. After tracing its origins and historical evolution, this paper intends to first recall the main proposals put forward for this purpose, particularly those of the Stop Ecocide Foundation and the Center for Criminal Justice and Human Rights of UCC University College Cork, aimed at introducing this crime into the Rome Statute of the International Criminal Court. These proposals- although they are not entirely satisfactory- need to be improved in terms of scope within the territories where the crime can be prosecuted, considering the relevance of States such as Russia, China, or the USA that are not signatories to the Statute. Therefore, reference is made to further initiatives recently promoted by the European Union and the Council of Europe. In the final two sections, the paper intends to offer proposals, with special reference to the degree of culpability that is necessary to prosecute the perpetrator of the offence, and the possibility of using reward mechanisms following reparative conducts. In accordance with the principle of legality, the purpose is to allow a more precise classification of



the crime, and, in the perspective of proportionality, to evaluate the punishment accordingly, depending on the severity of the harm caused.

[Restorative justice] L. Siracusa, *La complessa relazione tra giustizia riparativa, reati ambientali e responsabilità degli enti alla luce della legislazione vigente*, in *Riv. Trim. Dir. Pen. Ec.*, 1-2, 2025, p. 49 – 90.

ABSTRACT - Dopo aver descritto le differenze strutturali intercorrenti tra le fattispecie riparatorie delle offese ambientali rinvenibili nella legislazione penale vigente e gli strumenti di *restorative justice* di recente introdotti nel nostro ordinamento dalla riforma Cartabia, il contributo riflette sugli ostacoli che si frappongono ad un utilizzo di questi ultimi nell'ambito della criminalità ambientale e, più in generale, nel settore dei reati a soggetto passivo indeterminato. Altrettanto ristretti appaiono i margini per una robusta penetrazione del nuovo paradigma nel terreno della responsabilità da reato delle persone giuridiche, benché proprio in tale ambito, la giustizia riparativa sembra poter sprigionare le maggiori potenzialità. La messa in correlazione dei meccanismi ristorativi con la logica della compliance potrebbe infatti inaugurare una strategia di contrasto ai *corporate crimes* particolarmente efficace, in termini di rafforzamento della deterrenza e della sicurezza ambientale. Nel nostro ordinamento, tuttavia, le opportunità dischiuse da tale prospettiva risultano di fatto compromesse dalla mancata previsione del linkage fra gli esiti riparativi e il trattamento sanzionatorio degli enti. Diversamente che per le persone fisiche, infatti, nei riguardi delle persone giuridiche, la giustizia riparativa scorre lungo un binario parallelo, che non intercetta mai il procedimento ordinario, né può in alcun modo interferire sulla reazione punitiva ordinaria.



[Tutela penale dell'ambiente] R. Compostella, *La riforma dei reati ambientali introdotta – a sorpresa – dal d.l. 8 agosto 2025, n. 116. Note di (primissima) lettura ed aspetti controversi*, in *Giurisprudenza Penale Web*, 2025, 9.

ABSTRACT - Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116 – “Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell’area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 183 dell’8 agosto 2025 ed in vigore dal 8 agosto 2025 – interviene in modo significativo sul diritto penale ambientale modificando la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 152/2006 e nel codice penale. Si tratta di un intervento non marginale se solo si considera che la maggior parte delle ipotesi prima aventi natura contravvenzionale vengono trasformate in delitti; vengono altresì inserite fattispecie *ex novo* che, *prima facie*, sembrano anticipare sensibilmente la tutela penale. Completano il quadro interventi in materia di responsabilità amministrativa degli enti e altri inerenti alcuni profili “processuali”. In attesa della conversione del decreto da parte del Parlamento, il presente contributo si prefigge l’obiettivo di dare un primo sguardo alle nuove norme, cercando, per quanto possibile, di offrire alcuni spunti di riflessione.

[Tutela penale dell'ambiente] D. Perrone, *From a “Minimalist” to a “Holistic” Approach to the Protection of the Environment Through Criminal Law: The Directive 2024/1203/EC as a Turning Point*, in *European Criminal Law Review*, Vol. 14, Issue 3, 2024, p. 345-361.

ABSTRACT - The European Commission considered the Directive 2008/99/EC on the protection of the environment through criminal law inadequate to address the challenges posed by the advancing climate crisis. As a result of this assessment, the European Institutions began to consider whether a new Directive should be approved



to rectify previous mistakes. The outcome was the endorsement of a new Directive regarding environmental offences. The long-awaited and desired reform marks the difference from the previous model of criminal protection introducing a “holistic” and “dynamic” approach, as it was defined by the European Parliament. This paper aims to highlight the (many) strengths of the new regulatory framework, without concealing (some) possible critical issues in compliance with the principle of legality and of ultima ratio.